

Taglio dei costi dal primo settembre, sia per i nuovi sia per i vecchi sottoscrittori Mediolanum

Arriva 'Freedom', il mutuo in libertà: 65 milioni di euro per tutti i clienti

Mediolanum abbassa il costo del mutuo dal primo settembre prossimo, per tutti i clienti sottoscrittori, senza che siano questi ultimi a richiederlo. Lo 'spread', che è l'unico margine per l'azienda che viene aggiunto al costo del denaro preso in prestito, scenderà in media dello 0,64%, arrivando in alcuni casi allo 0,59%. Concretamente, da settembre la rata mensile viene ridotta.

Un fatto storico: è la prima volta che succede in Italia. Un segnale forte che il rapporto tra banca e cliente, almeno con Mediolanum, è cambiato. Per gli attuali mutuatari della Banca si tratta di un risparmio complessivo di 65 milioni di euro. Una somma consistente, cui la Banca rinuncia per decisione del suo fondatore e presidente, Ennio Doris.

«Tre considerazioni mi hanno spinto a fare questa scelta», ha dichiarato Doris in occasione della conferenza Stampa di presentazione dell'iniziativa, che si è svolta al teatro Litta di Milano: «Il fatto che secondo il settimanale 'BusinessWeek' siamo la banca migliore in Italia e la numero 2 in Europa; il decreto Tremonti, che sviluppa il concetto di flessibilità



Ennio Doris, presidente di Banca Mediolanum, e Roberto Scippa, direttore delle Relazioni con i Media, durante la recente conferenza stampa a Milano

nei mutui; e le recenti osservazioni del Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, che ha ricordato come sia necessario per una banca essere percepita come un operatore corretto, un partner leale». Il risultato è 'Freedom', che in inglese significa 'libertà': in pratica, libertà dalla paura di non farcela. Libertà da un bisogno primario, come è quello della casa, il cui acquisto nella stragrande maggioranza dei casi richiede un prestito. Prestito che in media pesa per il 20 per cento sul reddito familiare. Ma Freedom, che verrà applicato non solo ai nuovi clienti ma anche a quelli già acquisiti in precedenza, significa anche

libertà dalle discriminazioni. L'ha detto anche il Governatore Draghi: «le banche offrono condizioni particolarmente competitive soprattutto ai nuovi clienti, in confronto della clientela esistente vi è inerzia». D'altro canto, il decreto Tremonti varrà soltanto per l'abitazione principale e per i mutui accessi prima del 2007. Freedom, unico in Italia, cambia tutto e i suoi benefici si applicheranno sommandosi, indipendentemente dal Decreto del Governo. Osservando le tabelle relative a due ipotetici clienti Mediolanum, il 'signor Verdi' e il 'signor Rossi', si vede subito, a colpo d'occhio, la convenienza di

un mutuo Freedom. Prendiamo per esempio il caso del cliente 'Verdi'. La rata attuale del suo mutuo è di 1.283 euro al mese, ma per effetto delle nuove condizioni più vantaggiose da settembre 2008 scenderà a quota 1.202 euro, per un risparmio mensile di 81 euro, che equivale a un risparmio annuale di 972 euro. Visto che il mutuo del cliente 'Verdi' è distribuito in un periodo di 20 anni, il risparmio totale e complessivo, rispetto alle condizioni applicate in precedenza, sarà pari a 19.258 euro. Allo stesso modo si otterranno risparmi significativi su mutui a rate differenti, caso per caso. Ma non finisce qui: benefici riguardano anche la cosiddetta surrogà, cioè il passaggio del contratto di mutuo da una banca all'altra. Mediolanum non fa pagare nulla al cliente che decide di lasciare l'Istituto milanese per un'altra banca. Per coloro che decidessero invece di trasferire il proprio mutuo a Mediolanum, il passaggio è garantito fin da subito a costo zero, comprese le spese notariali. E ancora non è tutto: a differenza dei 'mutui fai-da-te', Freedom non lascia solo il cliente. Anche sotto questo aspetto, Mediolanum è perfettamente in linea con quanto dichiarato da Mario Draghi: «primario è il bisogno di consulenza, di aiuto nelle scelte dei risparmiatori», il più delle volte lasciati soli a orientarsi «tra una moltitudine di prodotti spesso di difficile valutazione». Il cliente Mediolanum ha infatti a disposizione il Family Banker, consulente capace di dare consigli personalizzati, affiancato da uno specialista dei mutui e da un tutor per la gestione amministrativa della pratica. Per Ennio Doris è una scommessa sulla fiducia: «sono convinto» dichiara, «che l'arrivo di nuovi clienti, l'accesione di nuovi mutui, compenseranno i ricavi ai quali rinunciavo con questa iniziativa». Il che equivale a riconoscere la funzione sociale, originaria della banca. E la responsabilità che comporta l'essere i primi, i migliori.

Per informazioni sui mutui telefonare al numero 840.70.92.92

IL PUNTO di Antonello Zunino

Un freno ai prezzi

Dopo la grande corsa dei mercati da metà marzo a metà maggio (412,4 circa) dichiarammo che uno stormo di parà inevitabile e che fosse stato del 50% o anche totale, non avrebbe mutato la nostra previsione di uno Standard and Poor's 500 al rialzo a fine anno. A metà maggio un sondaggio tra gestori italiani risultò in maggioranza chiarissimo: una chiusura del 2008 superiore fino al 5% rispetto ai livelli di partenza, anche nei sondaggi tra gestori esteri. L'ottimismo prevaleva. Con l'annuncio dello stormo, tuttavia, un generale pessimismo è tornato di colpo a prevalere. Poche e non a tutti è scappato che solo fatti nuovi, aggiuntivi e imprevedibili, possono indurre a mutare orientamento. Vediamo se questo sia il caso, raffrontando il vecchio quadro macro e micro-economico con quello attuale.

La crisi, che a giugno ha compiuto un altro, ha cause note. Vediamo di riassumerle quasi cronologicamente. Nel 2006 apparso le prime avvisaglie della bolla immobiliare americana. Solo nel gennaio 2008 ad Aspen, quando il presidente Bush si era già dimesso, si è verificato lo scandalo del sub-prime che spiega in buona parte la bolla. I mercati americani e la volatilità mi pensavo non scendano più di tanto. Solo nel gennaio 2008 ad Aspen, quando il presidente Bush si era già dimesso, si è verificato lo scandalo del sub-prime che spiega in buona parte la bolla. I mercati americani e la volatilità mi pensavo non scendano più di tanto.

migliori del previsto, la recessione americana, data per certa, non è confortata dalle cifre, né quelle relative ai consumi, né alla produttività, né agli utili delle grandi corporation. Eppure, specie il Fondo Monetario insiste sull'inevitabile rallentamento economico che segnerà la crisi finanziaria. Si torna a parlare di recessione U.S.A. Inevitabile? Il punto è in una fase intermedia di notevole incertezza, sia fondamentale che tecnica, non riteniamo deducere quest'articolo da analisi approfondite. Sinteticamente rileviamo che la cosa che ci preoccupa di più è il rialzo dei prezzi alimentari, perché se milioni di persone possono passare ad uno di piscia cilindrica, alla moto o risparmiare energia, sei miliardi e oltre di abitanti del Pianeta devono mangiare ogni giorno. La settimana di luglio termine naturale tempo, i saloni di lusso potrebbero non concederle abbastanza. E questa è la nostra maggiore preoccupazione. Infatti pensiamo che gli U.S.A. non ci metteranno molto a riconoscere che fondare miliardi di dollari di plus per trasformarli in etanolo a un prezzo doppio di quello che si può ricavare dalla canna da zucchero brasiliana e solo demerzati e che quindi restituiranno agli altri i servizi del loro naturale e benefica funzione alimentare.

Naturalmente attendiamo gli eventi, sempre convinti che l'Occidente possa creare molti guai per sé, ma anche che dalle sue crisi si sentano amaro più forte se non molto più duro. Il problema è prevedere quando. Intanto attendiamo la pubblicazione delle trimestrali delle situazioni finanziarie americane che dovranno rivelare definitivamente perché, valutando e quantificando, non si riesce a sistemare un problema che rimane ancora il nocciolo di una stretta del credito in un mondo pieno di liquidità. Visto che chi è cresciuto tutti gli anni, i problemi potrebbero tornare difficili per la loro complessità.

Concludiamo ricordando che sia la situazione fondamentale che quella tecnica dei mercati sono in un momento inedito e che, ma consentendo di attendere ancora, per confermare il nostro tenace presidente del Consiglio, sia una buona notizia del Standard and Poor's 500 e un rialzo del dollaro a fine anno. Possibile che dovremo attendere il 2009 ma non è lavoro della.

Antonello Zunino
Primo Vice Presidente Mediolanum

IL RISPARMIO CALCOLATO							
(tasso costante = Euribor 4,85)							
CLIENTE VERDI				CLIENTE ROSSI			
RATA ATTUALE	RATA NUOVO PRICING	RISPARMIO MENSILE	RISPARMIO ANNUALE	RATA ATTUALE	RATA NUOVO PRICING	RISPARMIO MENSILE	RISPARMIO ANNUALE
1.283 €	1.202 €	81 €	972 €	1.304 €	1.214 €	90 €	1.080 €
Risparmio totale		19.258 €		Risparmio totale		30.284 €	

Il 'cliente Verdi' deve ancora restituire alla banca 170mila euro entro i prossimi 20 anni, la percentuale finanziaria corrisponde al 75%, 'spread' originario 1,80%, nuovo spread 0,59%. Dal primo settembre verrà scendere la rata mensile di 81 euro, e alla fine avrà risparmiato 19.258 euro. Il 'signor Rossi' invece si è fatto finanziare il 79,5% della spesa, deve restituire ancora 198.630 euro, entro i prossimi 28 anni, spread originario 1,80%, nuovo spread 1,05%. A queste nuove condizioni risparmierà 30 euro al mese, per un risparmio totale complessivo che arriva a quota 30.284 euro.

Il settimanale americano indica la classifica delle società europee più efficienti e innovative

Le migliori aziende di BusinessWeek

Banca Mediolanum è l'unica finanziaria italiana nella graduatoria della prestigiosa rivista economica

Nella graduatoria delle cinquanta società europee più solide un anno fa Mediolanum occupava il 22° posto. Ora l'Istituto milanese ha fatto un passo avanti, anzi tre, ed è salito al 19°. In pratica Mediolanum è la seconda banca in Europa, e la quarta tra le società finanziarie. Lo rivela la classifica realizzata dalla rivista americana di economia 'BusinessWeek', il cui primo numero uscì nel lontano settembre 1929. Le cinquanta migliori società europee sono state selezionate da un gruppo di 350, che rappresentano il 70 per cento del mercato europeo. La lista comprende imprese di di-

versi settori, che hanno raggiunto l'anno scorso «risultati astronomici» valutati analizzando in particolare due dati: la media degli ultimi tre anni del rendimento del capitale e quella della crescita del business. Fra i nomi presenti, il colosso della telefonia mobile Nokia, Belgacom e Swisscom (telecomunicazioni), Puma (beni voluttuari), Nestlé (beni di prima necessità), BG Group (energia), la lotteria nazionale greca Opaq, e così via. Mediolanum

ha conservato la propria posizione nella metà alta della classifica, migliorandola, con una redditività del 32,7% e una crescita dei patrimoni che BusinessWeek ha calcolato del 26,3%. Gli altri dati citati, tenendo presente che, svolgendo Mediolanum attività finanziaria, l'aumento delle «vendite» è in realtà l'aumento dei patrimoni gestiti o amministrati: capitalizzazione di mercato, al 30 aprile 2008, pari a 2.823,8 milioni di euro; ricavi nel 2007: 212,1 milioni di euro; rendimento complessivo in Borsa negli ultimi 12 mesi: -36,5%; rendimento complessivo in Borsa negli ultimi 36 mesi: -7,6%. In totale sono 11 gli istituti finanziari

Fra le top 50 solo 2 italiani

2008	2007	nome della società	Paese
1	11	Deutsche Börse	(Ger.)
2	4	Nobel Biocare Holding	(Svizzera)
3	32	Nokia	(Fin.)
4	3	Drax Group	(Gr.Br.)
19	22	Mediolanum	(Italia)
47	33	Mediaset	(Italia)
50	29	A.P. Møller-Maersk	(Dan.)

La banca n.1 in Italia, la n.2 in Europa

posizione	nome della società	Paese
1	ANGLO-IRISH BANK	Irlanda
2	MEDIOLANUM	ITALIA
3	UNIBAIL-RODAMCO	Francia
4	BARCLAYS	Inghilterra
5	OLD MUTUAL	Inghilterra

ca. Battono Mediolanum la prima delle 50, la tedesca Deutsche Börse (gestisce, tra l'altro, la Borsa di Francoforte), e poi l'inglese Man Group (investimenti alternativi) che occupa il 10° posto (l'anno scorso era al nono) e l'Irlandese Anglo-Irish Bank (14° come nel 2007). Dietro di noi la francese Unibail-Rodamco (n.23), le inglesi Barclays (26), Old Mutual (32) e Legal&General Group (48), ma anche le spagnole

Bbva (37), Banco Popular Español (41) e l'Irlandese Bank of Ireland (45). Una sola società italiana compare con Mediolanum fra le prime 50, Mediaset, al 47° posto. Società dunque molto diverse fra loro, ma per le quali gli esperti di BusinessWeek indicano una caratteristica comune: sono «leader tenaci», che «si sono ritagliati un loro spazio, e lo difendono innovando senza tregua».

Selezione e Reclutamento
tel. 840 700 700
www.familybanker.it

Entra in Banca Mediolanum
Basta una telefonata
840 704 444
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum a cura di
Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti